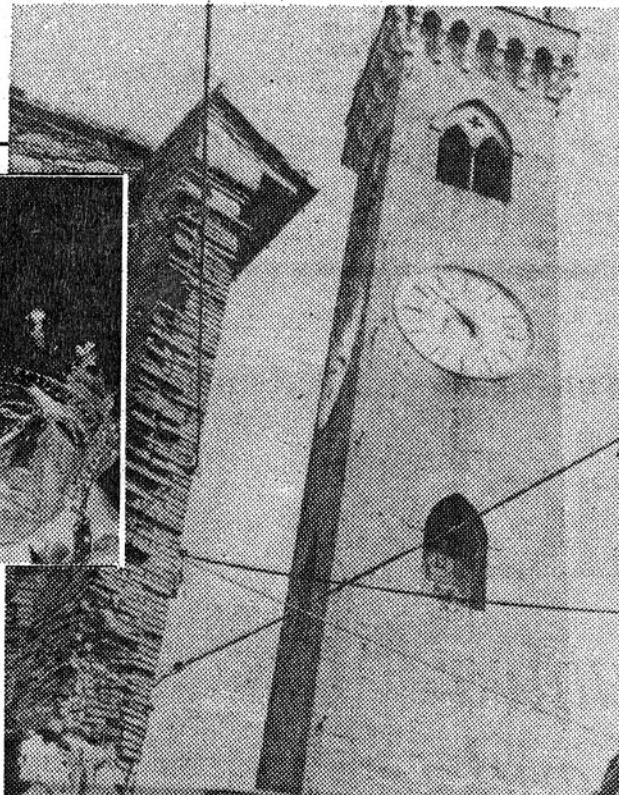


PAGINA **XII**
□ la Repubblica
sabato 1 luglio 1995



Enzo Moscato
*apre la rassegna
teatrale
romagnola*



Sopra: una scena de «L'Amleto
e la statale 16».
al centro Santarcangelo.
A sinistra: Claudio Morganti

Leo alza il sipario

Santarcangelo va sulle note di Strauss

di ANNA TONELLI

SANTARCANGELO — Saranno le musiche di Strauss a far alzare stasera il sipario su Santarcangelo dei teatri. Un'orchestra di quaranta musicisti occuperà alle 21.30 piazza Ganganelli per festeggiare i 25 anni di un festival che, pur fra difficoltà finanziarie, ogni estate riesce a presentare gli spettacoli più significativi della nuova scena italiana. «Un teatro in mezzo agli uomini», lo vuole Leo De Berardinis, il direttore artistico che guida la nuova versione della vetrina spettacolare a pochi chilometri dal mare. E allora, via alla nove giorni dell'Avignone di Romagna. Ritorna Enzo Moscato che, nella miglior tradizione napoletana, propone un concerto dedicato all'«ebbrezza e alla malinconia, alla libertà e alla prigionia»: «Embargos», vincitore del premio speciale Ubu '94, è il recital che mantiene «quel certo pi-

glio tra lo scugnizzesco e il filosofeggiante» (Sferisterio, h.23.30): è l'occasione migliore della serata. Quello di oggi è poi un sabato sulle punte, con la danza a fare da protagonista del festival. L'Associazione Sosta Palmizi porta in scena «Baiocco», una coreografia che si ispira a quadri di Munch, alle musiche di Ravel, al teatro delle marionette di Von Kleist (Teatrino della Colleggiata, h.23.30). Nei panni della Clitennestra arcaica e moderna suggerita dalla Yourcenar si cala invece Angela Amalfitano che si presenta sullo stesso palco subito dopo Sosta Palmizi. Ancora danza con Enzo Pezzella, napoletano, formatosi alla Marta Graham School di New York: «L'arrivèe de mon départ» il titolo della piece presentata alla Sala Polivalente (h.23.30).

La prima trasferta del festival è a Longia-

no dove il teatro Petrella ospita, allo scoccar della mezzanotte, la compagnia Ravenna Teatro, una delle realtà più rappresentative del teatro di ricerca. Ermanna Montanari, regista e interprete, ha riletto in maniera originale l'«Ippolito» di Euripide: «La prima figura a cui ho pensato - spiega - è stata una donna che danzasse alla vita, come facevano a Creta le donne nei labirinti. Volevo legare insieme parole e corpo, non so come sono arrivata a pensarmi appesa: credo che abbia a che fare con una passività, sgravarsi di tutti i pesi che sono quelli di essere donna, sposa, regina». Per chi vuole vedere come nasce uno spettacolo la tappa d'obbligo è al teatro Moderno di Savignano dove, a partire dalle 18, si aprono al pubblico le prove del nuovo spettacolo dei Teatri Uniti: «Misanthropo» di Moliere.